

Commissione Nazionale Permanente di Igiene, Sicurezza e Ambiente

Verbale II Riunione CNPISA 2025

La Commissione Nazionale Permanente Igiene, Sicurezza e Ambiente dell'INFN, istituita con disposizione del Presidente n. n. 25982 dell'11 ottobre 2023, si riunisce in data 18 novembre 2025 alle ore 10:00 presso gli uffici di Presidenza dell'INFN.

Sono presenti:

Marco CIUCHINI, Coordinatore - membro Giunta Esecutiva INFN

Marta DALLA VECCHIA, Direttore Servizio Sicurezza, Salute e Ambiente - AC

Francesco VERNOCCHI, Rappresentante Nazionale RSPP

Augusto LEONE, Rappresentante Nazionale dei RLS

Enrico BONANNO, SSA - AC

Partecipanti da remoto:

Mauro CITTERIO, Direttore Sezione di Milano

Paola GIANOTTI, Direttore Laboratori Nazionali di Frascati

Giovanni PASSALEVA, Direttore Sezione di Firenze

Antonella INCICCHITI, Presidente CUG

Elisabetta LILLI, Sezione di Pisa, Componente CUG

Simona BORTOT, Sezione di Torino, ANIEF-EPR

Luigi PARODI, Sezione di Genova, FLC-CGIL

Sandro TOMASSINI, LNF, FGU-DR-ANPRI

Claudio CANTONE, LNF, CISL

Carmela MERCURI, SSA -AC

Ordine del giorno:

- Saluti del coordinatore Marco Ciuchini
- Nuovo affidamento per la formazione obbligatoria (RUP Enrico Bonanno)
- Criteri di spesa per la formazione obbligatoria
- Risultati del questionario CUG su inclusione e barriere architettoniche (Elisabetta Lilli)
- Corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro per i Direttori INFN
- Nuovo Report Ambientale 2024
- Relazione al CVI e azioni conseguenti
- Varie ed eventuali

Saluti del coordinatore Marco Ciuchini

Il coordinatore, dopo aver fatto un breve sunto degli argomenti che saranno trattati, saluta brevemente gli astanti, quindi dà inizio ai lavori della Commissione.

Nuovo affidamento per la formazione obbligatoria (RUP Enrico Bonanno)

Enrico Bonanno fa il punto sulla situazione attuale: il contratto centralizzato triennale con AIFOS è in scadenza ad aprile 2026 ma, a causa dell'entrata in vigore del nuovo Accordo Stato-Regioni che ha aumentato le esigenze formative, riusciamo a garantire, fino alla prima metà del prossimo anno, solo i corsi nazionali in videoconferenza. L'organizzazione dei corsi necessari alle Strutture non è quindi più coperta dal contratto e viene organizzata da ciascuna sede sui fondi centrali per la formazione obbligatoria.

Al contratto per la formazione in aula e videoconferenza, si aggiungono i contratti specifici di formazione in modalità e-learning per i lavoratori (AIFOS contratto 5 anni, scadenza nel 2030) e per i dirigenti (Mega Italia Media, scadenza nel 2027).

Poi passa ad esporre come si è deciso di organizzare la nuova gara utilizzando l'Accordo Quadro. È stato creato un gruppo di lavoro che coadiuva il RUP e che è formato da Sebastiano Crupano (NA), Maurizio Arba (CA) e Patrizia Mileva (NA) per studiare le esigenze formativa dell'istituto e adattarle all'accordo quadro.

La gara prevede una spesa di 110.000€ l'anno per un totale 440.000€ e la richiesta in Giunta verrà inoltrata il prossimo mese o al massimo nel mese di gennaio per provvedere alla domanda di formazione generale e specifica di lavoratori, preposti, dirigenti, datori di lavoro, RSPP, RLS e GEPS che verranno somministrati nelle diverse tipologie: in aula, in videoconferenza sincrona, in modalità mista (aula e streaming), prestazioni di mera certificazione ed erogazione di attestati, codocenze con esperti INFN.

Bonanno passa poi ad illustrare le caratteristiche del bando di gara. I requisiti richiesti per la partecipazione sono:

- capacità di erogare la formazione anche in presenza su tutto il territorio nazionale;
- fatturato;
- capacità tecnica e professionale;
- certificazione ISO 9001

Il criterio di aggiudicazione avverrà all'offerta economicamente più vantaggiosa in base al miglior rapporto qualità/prezzo e dove l'offerta tecnica peserà per il 90% e quella economica per il 10%.

Per la Valutazione dell'offerta tecnica i sub-criteri riguardano:

- la qualità della piattaforma offerta per il monitoraggio dei corsi;
- la completezza e coerenza del progetto formativo offerto;
- l'esperienza maturata nel fornire corsi in ambito universitario e ad enti di ricerca;
- la qualità del team di docenti offerti con capacità di erogare i corsi sia in italiano che in inglese;
- la possibilità di personalizzare gli argomenti nel contesto lavorativo INFN;
- la possibilità di aggiungere altri servizi migliorativi;
- le clausole sociali inerenti la parità di genere.

Franco Vernocchi chiede se si possono inserire, già in fase di capitolato, delle clausole che riguardino i docenti, il tutorato e la possibilità di affiancamento di personale INFN nei corsi oltre alla possibilità della scelta dei docenti.

Bonanno risponde che in generale non abbiamo mai avuto difficoltà in questo ma vedrà se è possibile inserirlo in capitolato.

Marta Dalla Vecchia precisa che la formazione in videoconferenza a livello nazionale è pensata principalmente per le strutture che devono formare poche persone. Si raccomanda invece sempre alle strutture che hanno un numero significativo di lavoratori da formare di organizzare sessioni di formazione in sede. Soprattutto per quanto riguarda la radioprotezione, è opportuno coinvolgere sia il proprio esperto di radioprotezione che il proprio medico autorizzato, ed erogare la formazione preferibilmente in aula. Tale modalità di erogazione del corso garantisce infatti una qualità formativa superiore.

Giovanni Passaleva porta a conoscenza gli astanti della situazione riguardante gli ospiti stranieri, in particolare i post-doc che soggiornano presso di noi per uno o due anni circa e che svolgono attività sperimentale presso strutture quali il CERN o i laboratori nazionali, ai quali occorre erogare i corsi in lingua inglese affinché possano svolgere correttamente le proprie attività sperimentali.

In merito, si conferma che i corsi vengono organizzati anche attualmente in lingua inglese e ciò è esplicitamente previsto anche nel prossimo capitolato, la valutazione dei curricula dei docenti che tengono i corsi in inglese, rientrano tra i criteri di aggiudicazione.

Attualmente si organizzano in lingua inglese almeno due corsi annuali sui rischi specifici e almeno un corso di radioprotezione ma sono stati organizzati anche corsi sul rischio laser o su rischi specifici ed è sempre possibile organizzare un numero maggiore di corsi in base alle effettive necessità, modificando il calendario su richiesta.

In generale il calendario dei corsi è flessibile e può essere aggiornato sulla base delle varie esigenze, in modo da offrire formazione tempestiva a tutti gli interessati. Per assicurare un'informazione aggiornata e puntuale, oltre al calendario dei corsi sempre presente sul sito web del Servizio SSA, ogni due mesi viene inviata una newsletter con l'elenco dei corsi calendarizzati e resta sempre possibile organizzare ulteriori sessioni in base alla richiesta.

Quando il numero di partecipanti è particolarmente ridotto, ed è difficile organizzare un'aula dedicata esclusivamente a pochi iscritti, si può ricorrere a corsi interaziendali, chiedendo all'agenzia formativa di trovare un corso territoriale. Tale modalità, anche se leggermente più costosa, offre una soluzione efficace per rispondere alle esigenze di formazione per pochi partecipanti.

Questa flessibilità sarà mantenuta anche nel prossimo bando. I corsi a catalogo previsti nel prossimo bando includono la richiesta che venga garantita almeno una sede per ogni regione in cui sono presenti sezioni INFN. Questi corsi risultano molto utili quando i corsi si possono svolgere solo in presenza, come per esempio corsi per le squadre di emergenza o per l'uso di particolari attrezzature, che potranno essere erogati anche presso l'azienda aggiudicataria.

Criteri di spesa per la formazione obbligatoria

Marta Dalla Vecchia passa a relazionare sulla formazione obbligatoria, ribadendo quanto già discusso nella precedente riunione circa l'opportunità di stabilire criteri di spesa chiari. Tali criteri risultano utili anche per la programmazione dei corsi da inserire nella gara che si sta predisponendo, in quanto si è osservato che le attività in videoconferenza, sebbene comportino un notevole lavoro organizzativo per la gestione del calendario, hanno un impatto economico contenuto. Infatti, anche in presenza di un budget limitato, è stato possibile mantenere l'offerta formativa in videoconferenza fino all'avvio della nuova gara, senza particolari criticità.

I costi maggiori sono invece associati ai corsi in presenza, in particolare alle attività rivolte alle squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso), che richiedono classi poco numerose; una quota significativa del budget è destinata proprio a queste attività. Analoga previsione per le nuove

tipologie di corsi (carriporta, piattaforme, spazi confinati), che dovranno essere svolti in gruppi di massimo sei partecipanti.

Un ulteriore punto da chiarire riguarda la distinzione di bilancio tra formazione obbligatoria e formazione ordinaria, separate in capitoli differenti già dall'anno scorso. Il capitolo della formazione obbligatoria è stato incrementato, fermo restando che occorre mantenere criteri di razionalizzazione della spesa. Al momento, non sono state registrate richieste particolarmente elevate sul capitolo per la formazione obbligatoria, pertanto si ritiene adeguato procedere con una assegnazione di 1000/Struttura per le trasferte legate alla formazione obbligatoria, riservandosi di incrementare i fondi in caso di sopravvenute esigenze.

Verrà messo un tetto indicativo anche ai corsi che si potranno organizzare in ogni Struttura per antincendio, pronto soccorso, uso di carriporta, piattaforme e muletti e attività in spazi confinati. Ciò non toglie che si possano organizzare dei corsi in più, pagati dalle strutture, anche su fondi del singolo esperimento, eventualmente.

Rimane comunque la raccomandazione, già discussa in CNPISA, di riservare l'utilizzo di attrezzi particolari come carriporta, muletti e piattaforme elevabili, a pochi lavoratori ben formati.

Si suggerisce quindi di limitare i numeri dei corsi che possono organizzarsi in ogni Struttura secondo i seguenti criteri di massima:

Corsi carriporta:

- max 2 in 5 anni Strutture fino a 50 dipendenti
- max 3 in 5 anni Strutture oltre i 50 dipendenti
- max 6 in 5 anni per i Laboratori

Corsi carrelli elevatori (muletti):

- max 1 in 5 anni Strutture fino a 50 dipendenti
- max 2 in 5 anni Strutture oltre i 50 dipendenti
- max 4 in 5 anni per i Laboratori

Corsi piattaforme elevabili e attività in spazi confinati:

- max 1 in 5 anni Strutture fino a 50 dipendenti
- max 2 in 5 anni Strutture oltre i 50 dipendenti
- max 3 in 5 anni per i Laboratori

Resta inteso che i numeri indicati non sono vincolanti, ma rappresentano valori di riferimento.

Corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro per i Direttori INFN

Marta Dalla Vecchia introduce l'argomento successivo che riguarda il corso di formazione obbligatoria per i direttori, tema già discusso in precedenti incontri tra i direttori della CNPISA. Si intende organizzare tale corso per l'anno prossimo e sono state individuate alcune date possibili che vengono condivise con i direttori presenti per verificare la loro disponibilità.

Si ricorda che, secondo il nuovo Accordo Stato-Regioni, la formazione per i datori di lavoro, di cui fanno parte anche i direttori, è obbligatoria e prevede un monte ore di 16 complessive. Tale formazione può essere erogata in presenza, videoconferenza o e-learning.

Nel dettaglio, il corso per datori di lavoro si compone di due moduli: un primo modulo di 8 ore incentrato sulla normativa che si terrà in videoconferenza in due giornate; una seconda parte di 8 ore da svolgersi in presenza a Frascati, insieme agli RSPP e agli RLS, con una suddivisione in gruppi. Questa seconda parte sarà focalizzata sull'organizzazione della sicurezza e sulle modalità di miglioramento della gestione della sicurezza all'interno dell'INFN.

Per i direttori che hanno già frequentato il corso per dirigenti, è prevista la possibilità di non seguire nuovamente il modulo in videoconferenza, partecipando soltanto alla giornata in presenza a Frascati, la quale sarà riconosciuta come aggiornamento obbligatorio.

Sentiti i Direttori presenti vengono fissate le seguenti date: la sessione in videoconferenza è calendarizzata per il 16 e 19 gennaio (4+4 ore), mentre la parte in presenza a Frascati è proposta per il 25 febbraio, giorno precedente alla riunione dei direttori. Si invita la presidenza a rendere noti i Direttori del progetto il prima possibile.

Luigi Parodi consiglia di verificare con i discenti che il programma proposto corrisponda alle loro necessità formative prima dell'erogazione.

Risultati del questionario CUG su inclusione e barriere architettoniche (Elisabetta Lilli)

Marta Dalla Vecchia introduce Antonella Incicchitti ed Elisabetta Lilli.

Elisabetta Lilli prende la parola illustrando che una parte rilevante del lavoro del CUG si sta concentrando sulle tematiche dell'inclusione.

Il gruppo Inclusione, composto da Maria Mazzei (capofila), Elisabetta Lilli, Luca Taffarello, Raffaele Piazzesi, Nicola Gelli e Bernardo Nesi, ha predisposto un questionario rivolto alle varie strutture e in particolare agli RLS e RSPP. Durante la raccolta dati si sono riscontrate talvolta risposte non pienamente coerenti, aspetto che sarà approfondito nell'analisi successiva.

Gli argomenti principali affrontati dal survey includono:

- Ruoli e responsabilità nel piano di evacuazione;
- Esistenza di figure dedicate al supporto alle persone con bisogni speciali;
- Pubblicazione e diffusione del piano di emergenza attraverso il sito della struttura, con verifica della presenza della versione in inglese data la significativa presenza di personale e ospiti non italiani;
- Presenza di barriere architettoniche e frequenza delle segnalazioni di accessibilità;
- Svolgimento di sopralluoghi recenti per la verifica dell'accessibilità.

Il questionario è stato inviato con domande specifiche, alcune delle quali hanno prodotto risposte eterogenee o incerte. È stato posto particolare *focus* sul tema delle persone con disabilità o con esigenze speciali, sottolineando che tale condizione può essere anche temporanea.

Questi temi sono stati posti con l'intento di favorire la massima inclusione e di sollecitare una discussione sull'adeguatezza dei piani di emergenza, l'accessibilità e l'attenzione costante agli aspetti di inclusività e sicurezza.

Dai risultati del questionario emerge che in più della metà dei casi non esiste una figura incaricata per esigenze speciali. Elisabetta Lilli evidenzia che questo rappresenta una criticità che non può essere ignorata, perché rischia di lasciare scoperti bisogni concreti in caso di emergenza.

Il piano di emergenza è pubblicato in più della metà dei casi ed è quasi sempre noto al personale ma spesso non è disponibile in inglese. Quasi dovunque non vi sono barriere architettoniche, di conseguenza di rado vi sono segnalazioni di difficoltà legate all'accessibilità della sede. Infine, si rileva che solo nel 15% delle strutture sono stati effettuati sopralluoghi recenti atti a verificare l'accessibilità, dato troppo basso che deve stimolare un impegno concreto a intensificare i controlli, sottolinea Elisabetta Lilli.

Franco Vernocchi evidenzia come, riguardo alla gestione delle persone con disabilità, all'interno delle squadre di emergenza, è emersa una riflessione importante: alcune persone con disabilità non

desiderano essere trattate in modo che possano percepire come una diminuzione della loro autonomia. Per questo motivo, a Genova, è stata concordata una procedura secondo cui tutti i componenti della squadra di emergenza sono informati e allertati sulle necessità specifiche, ma la persona con difficoltà motorie rimane autonoma. Elisabetta Lilli rimarca che è fondamentale rispettare l'autonomia delle persone con disabilità, ma non si può confondere autonomia con mancanza di assistenza. Alcune procedure, sollevano perplessità: se da un lato intendono valorizzare l'indipendenza, dall'altro rischiano di non garantire un supporto adeguato. Ci auguriamo che si lavori per assicurare un equilibrio tra rispetto della persona e tutela della sicurezza.

Un'altra criticità riguarda il disciplinare sulle trasferte: la formulazione che invita a cercare un accompagnatore tra i colleghi risulta inappropriata, soprattutto considerando che, per esempio, una persona in carrozzina può aver bisogno di un'assistenza infermieristica specifica, la quale non può essere improvvisata o assegnata ad altri colleghi senza competenze. Elisabetta Lilli evidenzia che è positivo che il tema sia stato introdotto, ma occorre un passo ulteriore per prevedere soluzioni realmente adeguate.

Interviene Marco Ciuchini precisando che certamente il disciplinare trasferte può essere ulteriormente migliorato ma rappresenta comunque un fatto positivo che il tema dell'accompagnatore sia stato introdotto e preso in considerazione per la prima volta.

Elisabetta Lilli esprime l'intenzione di ripetere il questionario tra qualche tempo e nel frattempo di lavorare sulle procedure, creando un gruppo di lavoro che comprenda RSPP, RLS e CUG, con l'obiettivo di sviluppare un documento-guida condiviso da adottare a livello INFN.

Marta Dalla Vecchia, nel frattempo, ricorderà agli RSPP alcuni punti fondamentali, come il fatto che il piano di emergenza deve essere noto a tutti e includere indicazioni precise su come garantire assistenza alle persone con disabilità in caso di emergenza anche se rimane sempre molto sentito il problema che nelle sezioni il piano di emergenza va concordato con le Università attraverso un percorso non sempre facile.

Augusto Leone si propone di condividere il risultato del survey alla prossima riunione degli RLS il 2 e il 3 dicembre e Antonella Incicchitti ringrazia per la collaborazione fornita alla diffusione del documento che verrà presentato il 15 e il 16 dello stesso mese in Giunta.

Nuovo Report Ambientale 2024

Marta Dalla Vecchia presenta il nuovo Report sull'impatto ambientale delle attività dell'Ente che prende in esame alcuni ambiti di indagine relativamente ai quattro laboratori nazionali INFN e al CNAF (per le altre Sezioni non è possibile effettuare la stessa analisi vista la collocazione all'interno dei dipartimenti universitari).

Non è ancora pubblicato sul sito della sostenibilità e dovrà essere anche presentato alla riunione dei Direttori.

Lo studio prende in esame i consumi energetici, l'impronta carbonio, i consumi di acqua, la produzione dei rifiuti e la dose ambientale dovuta al funzionamento delle macchine acceleratrici.

Per quanto riguarda i consumi energetici, nel 2024 si registra una lieve flessione rispetto agli anni precedenti, in parte collegata ad un minor funzionamento delle macchine acceleratrici che certamente rappresentano uno dei nostri maggiori centri di consumo.

Nel calcolo dell'impronta di carbonio è stata, per la prima volta, calcolata, in riferimento al 2024, anche la CO2 equivalente prodotta indirettamente dall'Ente (Scope3) e dovuta ad acquisti, servizi, trasferte e tragitti casa lavoro. Per una organizzazione come la nostra, che investe molto in sviluppo, si può notare che la componente maggiore viene proprio dall'acquisto di apparati e sviluppo di nuovi impianti, le trasferte e il percorso casa-lavoro incidono in modo decisamente più modesto. Anche al

CERN hanno risultati simili. Sulle emissioni indirette è chiaro che non si può incidere mentre possiamo incidere sulle emissioni dirette (Scope1) dovute ai gas fuggitivi. Durante l'ultima riunione del TICC si è fissato come obiettivo la riduzione entro il 2026 delle emissioni dirette di CO2 equivalente del 25% rispetto alla media degli ultimi tre anni, tale obiettivo è raggiungibile riducendo i consumi di SF6 utilizzato negli acceleratori elettrostatici. Infine, il contributo di CO2 equivalente dovuto ai consumi energetici è molto influenzato dal fatto che l'energia prodotta in Italia ha un valore di CO2 equivalenti emessi per kWh prodotto molto più alto che in altri Paese europei.

Passando ai consumi di acqua, i dati raccolti hanno fatto emergere la presenza di una perdita ai LNF che dovrà essere riparata nel 2026 permettendoci, entro il 2027 di riportarci ai consumi del 2022.

Dai dati sulla gestione dei rifiuti è difficile trarre conclusioni ma sarebbe auspicabile si costituisse un gruppo di lavoro per capire come ottimizzare il riciclo dei rifiuti nei 4 laboratori nazionali.

L'ultimo aspetto fondamentale che viene monitorato costantemente è la dosimetria ambientale nei laboratori nazionali: le misurazioni effettuate mostrano valori di dose ambientale sempre molto bassi, ben al di sotto dei limiti di legge, garantendo così la sicurezza delle persone che lavorano nelle nostre strutture e rassicurando la popolazione residente nelle aree limitrofe.

Oltre a monitorare i parametri ambientali appena presentati, è stato avviato un progetto, coordinato da Ruggero Ricci, che sta effettuando una mappatura delle nostre maggiori fonti di consumo. Questo sforzo ci consente di identificare quali interventi di miglioramento sia conveniente realizzare. In collaborazione con la NIER si sta preparando una valutazione complessiva degli investimenti più promettenti dal punto di vista della sostenibilità ipotizzando la possibilità di programmare 2-3 interventi per laboratorio finalizzati al risparmio energetico.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda la necessità di valutare, per ogni esperimento, non soltanto i costi di avvio, ma anche i costi finali di dismissione e smaltimento dei materiali. Questo rappresenta un elemento significativo e spesso sottovalutato. Un obiettivo ambizioso, che speriamo di realizzare progressivamente, è l'implementazione di un sistema di valutazione che, fin dalla fase iniziale di progettazione, fornisca una proiezione dell'impatto ambientale di ciascun esperimento.

Relazione al CVI e azioni conseguenti

Il comitato di valutazione internazionale (CVI) ci ha chiesto di presentare, oltre ai dati relativi all'impatto ambientale, anche una relazione dettagliata sul nostro sistema di organizzazione della sicurezza. Marta Dalla Vecchia illustra brevemente la relazione presentata al CVI e si sofferma in particolare sulle note conclusive del Comitato che riassume come l'INFN abbia prodotto un Report ambientale completo che monitora il consumo energetico, l'impronta di carbonio e l'utilizzo di acqua; definisce una strategia per aumentare l'uso di fonti energetiche rinnovabili e ridurre le emissioni dirette di carbonio e il consumo di acqua. Sempre il CVI afferma che l'INFN dispone di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ben organizzato, che comprende: misure di sicurezza in atto a livello locale, una struttura di coordinamento centrale che definisce linee guida e obiettivi.

Secondo il CVI il Report Ambientale identifica correttamente le aree di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di SF6. Evidenzia inoltre progetti volti ad ampliare l'uso dell'energia solare e a ridurre le perdite idriche che hanno portato a un aumento dei consumi. L'analisi degli infortuni sul lavoro fornisce un quadro generalmente rassicurante, poiché sia il numero che la gravità degli incidenti sembrano essere piuttosto limitati e la maggior parte di essi si verifica al di fuori del luogo di lavoro.

Il CVI non ha quindi raccomandazioni specifiche sul Report ambientale, che considerano abbastanza completo e per quanto riguarda le misure di sicurezza, suggerisce all'INFN di monitorare i casi di

quasi incidenti (near miss), in quanto possono fornire spunti utili per lo sviluppo di strategie di prevenzione.

Marta Dalla Vecchia ricorda che l'istituzione del "Registro dei near-miss" è già stato implementato ma non registra praticamente nessun evento. Propone quindi di aprire un sistema di ticketing attraverso il portale INFN per segnalare immediatamente ogni near-miss, previa adeguata formazione del personale coinvolto. La segnalazione verrebbe gestita dagli RSPP che valuterebbero la situazione e potrebbero utilizzare i dati anche a fini statistici.

Franco Vernocchi sottolinea che questa pratica non deve essere interpretata come una forma di autoaccusa, ma come un momento fondamentale per costruire insieme una cultura condivisa della sicurezza. Luigi Parodi chiede se il tema dei near-miss sia incluso nel programma di formazione dei direttori; Marta Dalla risponde che si potrebbe affrontare l'argomento durante la giornata comune di formazione con RSPP e RLS e attualmente è già inserito nei percorsi di formazione dei lavoratori. Mauro Citterio sottolinea come oltre ai near miss è molto importante tenere conto di ogni segnalazione che proviene dai colleghi che non si sentono completamente sicuri nello svolgere alcune attività. Marta Dalla Vecchia suggerisce, di pensare all'apertura di un ticket non solo per segnalare near-miss, ma in generale per segnalare qualsiasi cosa possa migliorare la prevenzione. Augusto Leone evidenzia l'utilità di questa procedura per migliorare la valutazione del rischio complessiva.

Mauro Citterio conclude che l'implementazione del tool potrebbe rappresentare uno strumento efficace per far emergere situazioni che richiedono attenzione e intervento.

Varie ed eventuali

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo disciplinare relativo alle missioni, Marta Dalla Vecchia ci tiene a sottolineare che gli affiliati non svolgono attività lavorativa, neppure se inviati in missione, non sono quindi equiparati a lavoratori e chiede se questa interpretazione è ancora condivisa da tutta la CNPISA. I presenti sottolineano che si tratta di una posizione pienamente condivisa, la figura degli affiliati è stata introdotta proprio perché non legata allo svolgimento di attività lavorativa.

Alle 15:40 Marco Ciuchini congeda gli astanti dando appuntamento alla prossima Riunione.

La commissione chiude i lavori alle ore 15:40

Il Coordinatore di Commissione

dott. Marco CIUCHINI

Il Segretario di Commissione

dott.ssa Marta DALLA VECCHIA